



OMAR
OSSERVATORIO MALATTIE RARE

RIDEFINIAMO L'INCLUSIONE: PAROLE E IMMAGINI PER LA HEALTH EQUITY

Illustrazioni in mostra

27 Maggio 2025
Palazzo Merulana, Roma

Con il contributo non condizionante di

 **sobi**
rare strength

Unite  Rare

INDICE

Elisa Talentino	4
<i>Apertura verso l'altro, rispetto e diritti</i>	<hr/>
Gianluca Folì	5
<i>Insieme si vince</i>	<hr/>
Francesca Protopapa	6
<i>Linguaggio e inclusione</i>	<hr/>
Mara Cerri	7
<i>Gioia e festa</i>	<hr/>
Marco Cazzato	8
<i>Venirsi incontro con reciprocità</i>	<hr/>
Manuele Fior	9
<i>Inclusione medico-paziente</i>	<hr/>
Silvia Rocchi	10
<i>Solidarietà per aiutare</i>	<hr/>
Antonio Pronostico	11
<i>Inclusione e lavoro</i>	<hr/>
Pax Paloscia	12
<i>Tenerezza e affetto</i>	<hr/>
Andrea Serio	13
<i>Stare insieme nel gruppo</i>	<hr/>

PREFAZIONE

Dal progetto *"Ridefiniamo l'inclusione: parole e azioni per la Health Equity"* dell'Osservatorio Malattie Rare (OMaR) con il contributo non condizionante di Sobi Italia, prende vita questa mostra che dà voce all'inclusione attraverso il linguaggio universale delle immagini. L'iniziativa nasce dall'ascolto diretto delle persone con patologie rare ematologiche e onco-ematologiche - come **emofilia, emoglobinuria parossistica notturna (EPN), trombocitopenia immune (ITP) e linfoma diffuso a grandi cellule B (linfoma non Hodgkin)** - e dal loro bisogno di sentirsi viste, accolte, comprese.

Una serie di Focus Group, condotti con il supporto di un facilitatore e la partecipazione attiva di diverse Associazioni di pazienti (PAGs), hanno generato racconti, emozioni e riflessioni che sono diventate la materia viva di un percorso creativo. **Dieci tra i più rappresentativi illustratori e illustratrici del panorama italiano hanno accolto la sfida di trasformare queste parole in arte visiva.**

Le illustrazioni raccolte in questo catalogo sono il risultato di un processo profondo di ascolto e interpretazione. **Un atlante emotivo che attraversa dolore ed empatia, esclusione e speranza, identità e relazione.** Ogni opera è una narrazione a sé, una lente unica sul tema dell'inclusione, filtrata da stili, sensibilità e visioni differenti. Perché **non esiste un'unica forma di inclusione, così come non c'è un solo modo per raccontarla.**

Guardare queste immagini significa accogliere lo sguardo dell'altro, solo attraverso questo incontro possiamo davvero iniziare a ridefinire l'inclusione.

Apertura verso l'altro, rispetto e diritti

Un elemento centrale dell'inclusione è l'apertura verso l'altro, che nasce dal rispetto reciproco e dal riconoscimento dei diritti di ogni individuo. L'inclusione non è solo accettare le diversità, ma valorizzarle come una risorsa per tutti.

L'opera si caratterizza per un approccio sensibile e umano, in cui l'arte diventa strumento di sensibilizzazione e connessione emotiva. Come afferma l'artista, "la speranza è che attraverso le immagini ci si possa sentire parte di una rete di supporto, non solo un osservatore esterno, ma qualcuno che può contribuire a creare un ambiente più inclusivo". Talentino sviluppa l'opera partendo dall'idea archetipica di apertura del cuore, ispirata alla pratica dello yoga, simbolo di accoglienza verso l'altro. Con colori caldi e figure interconnesse, l'illustrazione invita a riflettere sull'importanza della solidarietà e dell'empatia, celebrando la bellezza della diversità e la forza del sostegno reciproco." L'artista afferma che l'apertura verso l'altro è fonte di vita e di futuro, esprimendolo attraverso la metafora di una pianta che germoglia grazie alla cooperazione tra le persone.

Elisa Talentino (Ivrea, 1981) è un'artista italiana che unisce illustrazione, pittura e animazione, esplorando temi come il femminile, la natura e la magia. Le sue opere sono apparse su prestigiose testate internazionali come The New Yorker e The New York Times. Vincitrice della Medaglia d'Oro al 3x3 Mag Professional Show, ha illustrato anche per editori come Mondadori e Einaudi. Il suo lavoro è parte della Collezione Permanente della Farnesina di Roma.

ELISA TALENTINO



GIANLUCA FOLÌ

Insieme si vince

L'inclusione non deve essere vista come un'istanza soggettiva, ma collettiva. Solo lavorando insieme si possono superare le difficoltà e vincere.

L'opera nasce dal desiderio di raccontare l'inclusione in modo autentico, lontano da rappresentazioni standardizzate. Ispirato da esperienze personali e da un forte senso di empatia verso chi vive quotidianamente limiti emotivi e pratici, l'artista sceglie il fiore come simbolo.

«Affetto e rispetto sono i petali che uniscono parti di una storia fatta di cura e solidarietà», afferma.

L'illustrazione invita a riscoprire, nei gesti quotidiani, la bellezza dell'incontro e la forza della condivisione.

Gianluca Folì, è un illustratore romano noto per uno stile elegante e poetico. Collabora con editori e brand globali, esplorando temi come memoria, empatia e quotidianità. Si ispira alla "poetica degli oggetti" di Eugenio Montale, utilizzando il linguaggio visivo per trasmettere emozioni attraverso elementi simbolici. Ha ricevuto premi prestigiosi, tra cui la Gold Medal della Society of Illustrators.



FRANCESCA PROTOPAPA

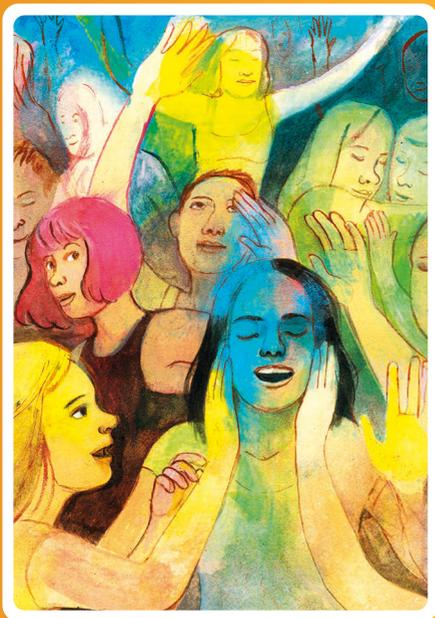
Linguaggio e inclusione

Le parole plasmano il modo in cui percepiamo gli altri, le relazioni e la realtà stessa. Un linguaggio inclusivo non è solo una questione di forma, ma un potente strumento per abbattere stereotipi e costruire ponti tra le differenze.

La complessità del linguaggio e della comunicazione vengono affrontate con un approccio istintivo e visivo. “Abbatte stereotipi e comunicare con rispetto sono alla base di una società sana. È essenziale rivolgersi agli altri con trasparenza, sensibilità ed empatia, esigendo lo stesso trattamento” commenta l’artista.

L’illustrazione rappresenta due figure che si parlano, con i balloon intrecciati, simbolo di dialogo e di un linguaggio inclusivo che “abbatte stereotipi e connette le differenze.” Le linee geometriche sullo sfondo, “dinamiche, colorate e morbide,” esprimono la positività di uno scambio sincero, mentre la dominante gialla evoca “calore ed energia.”

Conosciuta professionalmente come Il Pistrice, Francesca Protopapa è un’artista italiana che vive a Parigi dal 2004. Con una formazione in belle arti e design grafico, combina abilmente tecniche tradizionali con uno stile grafico fresco e moderno. L’universo femminile è il cuore pulsante delle sue opere. Protopapa gioca con la simbologia cromatica, utilizzando colori per evocare stati d’animo e raccontare storie emotive più che realistiche. Le sue opere sono molto apprezzate da editori, riviste e festival, per i quali realizza illustrazioni e progetti creativi.



MARA CERRI

Gioia e festa

L'inclusione si manifesta nei momenti di gioia e di festa, quando si condividono esperienze positive con gli altri. Le celebrazioni comuni creano un senso di appartenenza, aiutando a rafforzare legami e abbattere barriere.

L'opera si ispira all'Holi Festival, una tradizione indiana che celebra la rinascita, la gioia e l'incontro con gli altri attraverso l'uso di polveri colorate. Questo rito religioso rappresenta un momento di purificazione, in cui si dimenticano i dolori, si perdonano le offese e si consolidano le relazioni.

L'artista, partendo da questo simbolico festival, crea un'immagine in cui i colori diventano astratti, andando oltre la materialità del rito per evocare emozioni e connessioni più profonde. L'opera esplora l'importanza dell'empatia nel rapporto con il paziente. "È utile alla comunità percepire che morte e rinascita avvengono in ogni momento. Celebrare la vita e il qui ed ora, consapevoli che tutto è in continua mutazione."

Mara Cerri, nata a Pesaro nel 1978, è un'illustratrice, autrice e regista di cinema d'animazione. I temi ricorrenti nelle sue illustrazioni includono la dualità (ad esempio, luce e buio o infanzia e maturità) e percorsi di scoperta interiore. Le sue opere sono ricche di atmosfere oniriche e intime, volte a stimolare l'immaginazione e l'interazione emotiva del pubblico.

Collabora con riviste e case editrici e tra i suoi titoli recenti si ricordano L'amica geniale (2021) e Il segreto (2021). Ha vinto il Torino Film Festival con il cortometraggio Via Curiel 8 (2011).

Venirsi incontro con reciprocità

L'inclusione richiede un incontro reciproco, superando le divisioni tra "noi" e "loro". È un processo bidirezionale, in cui non solo il gruppo accoglie, ma anche l'individuo deve essere disposto a partecipare e a sentirsi parte. La reciproca apertura, il rispetto e la volontà di comprendere e valorizzare le differenze sono fondamentali per costruire relazioni autentiche e inclusive.

Il messaggio visivo è chiaro e potente: l'inclusione è un processo collettivo, fatto di piccoli gesti, dove ognuno dà e riceve allo stesso tempo. L'artista racconta: «Ho subito immaginato che avrei voluto rappresentare più persone intente in un'azione comune che portasse a un beneficio per tutti».

Il simbolo scelto per rappresentare visivamente questo sentimento è stato quello dell'abbraccio, gesto universale di accoglienza, empatia e calore. Il cuore dell'opera è una figura centrale circondata da altre persone che la abbracciano. Ma non si tratta solo di un gesto affettuoso: «Ho cercato di rappresentare il calore silenzioso scaturito dal gruppo, l'idea di non sentirsi soli o abbandonati durante il tragitto e nello stesso tempo cercare il conforto da chi ci sta vicino». Il messaggio visivo è chiaro e potente: l'inclusione è un processo collettivo, fatto di piccoli gesti, dove ognuno dà e riceve allo stesso tempo.

Marco Cazzato (Torino, 1975) è illustratore e artista visivo. Ha collaborato con testate come La Stampa, Einaudi, Il Sole 24 Ore e curato immagini per eventi come il Torino Film Festival. Ha realizzato copertine musicali e ricevuto importanti premi, tra cui il Best Illustrations European Newspaper Award (2014) e la Gold Medal Annual Autori di Immagini (2015).

MARCO CAZZATO



Inclusione medico-paziente

Condividere con un professionista sanitario l'impatto della malattia sulla propria vita quotidiana è un atto di inclusione. Informare il medico consente di personalizzare le cure, riconoscendo al contempo il paziente come "persona". In questo modo, si favorisce la nascita e il consolidamento di un'alleanza terapeutica.

L'artista ha concepito l'opera come un invito a superare la contrapposizione tra malato e sano, sottolineando che "tutti siamo vulnerabili". Ha scelto di evitare rappresentazioni sterili o medicalizzate, cercando invece un linguaggio visivo più umano. L'illustrazione raffigura medico e paziente che guardano in direzioni diverse: "il primo cerca con la sua competenza una cura, il secondo guarda un orizzonte di guarigione." Si tengono per mano, perché ogni processo di guarigione presuppone una vicinanza umana, essenziale nel percorso di inclusione.

Manuele Fior, architetto di formazione, è oggi uno dei fumettisti e illustratori più apprezzati in Italia e all'estero. Noto per il suo stile raffinato e versatile, le sue opere esplorano frequentemente i temi della memoria, identità e conflitto tra realtà e fantasia. Attraverso la sua capacità narrativa unisce profondità emotiva e ricercatezza estetica in ogni suo lavoro.

MANUELE FIOR

Solidarietà per aiutare

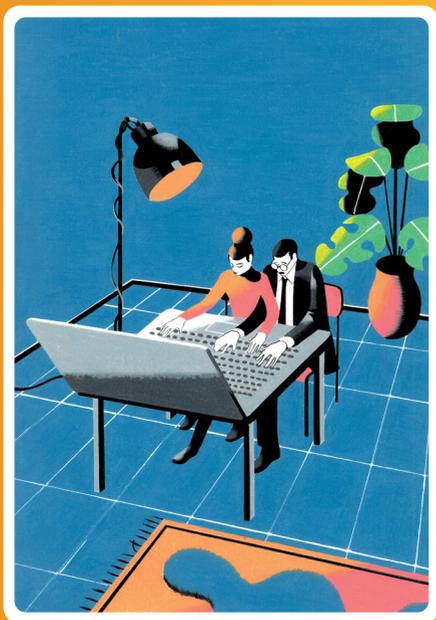
L'inclusione si costruisce attraverso la solidarietà, la capacità di accogliere, comprendere e sostenere chi è in difficoltà. Essere solidali significa offrire aiuto in base alle necessità degli altri, mettendo da parte giudizi o pregiudizi.

"Ho riflettuto sul valore umano dello 'stare insieme', riconoscendo nella solidarietà un elemento essenziale per affrontare momenti di fragilità." L'opera nasce proprio da questo pensiero e rappresenta un gesto autentico di supporto e vicinanza nell'affrontare un "tuffo" simbolico dentro le acque profonde delle difficoltà legate a situazioni complesse, come quelle vissute dai pazienti. La figura di una terza persona, già immersa e in attesa, incarna la presenza rassicurante di chi è pronto ad accogliere e sostenere chi riemerge, offrendo un aiuto concreto dopo il momento critico.

Silvia Rocchi vive e lavora a Bologna. Ha all'attivo numerose pubblicazioni con i maggiori editori italiani di fumetto.

Nel 2015 vince il Premio "Nuove Strade" del Festival Comicon di Napoli e nel 2018 il Premio Boscarato del Treviso comics book Festival come miglior "autrice unica" per il fumetto "Brucia" edito da Rizzoli Lizard (2017). Ha collaborato come fumettista e illustratrice con Linus, Il Corriere della Sera, La Stampa, Vice, Goethe Institut, Piemme e molti altri. Il suo ultimo fumetto è "Vuoto a rendere" edito da Il Sole 24 ore Comics (novembre 2023).

SILVIA ROCCHI



ANTONIO PRONOSTICO

Inclusione e lavoro

L'inclusione non dipende esclusivamente dalla legge, ma anche da singole azioni concrete. Oltre alle normative, sono le pratiche quotidiane e il supporto tra colleghi a giocare un ruolo fondamentale nel garantire un ambiente lavorativo inclusivo e accogliente per tutti.

L'artista ha sviluppato l'opera con l'intento di esplorare i vari ambiti in cui questo tema è fondamentale, cercando di offrire una visione creativa che garantisca l'aspetto umano che merita.

«Ho dovuto riflettere a lungo sui temi dell'inclusione e della collaborazione per creare un'immagine che fosse al contempo sintetica e d'impatto», ha dichiarato. Dopo un'attenta analisi delle interpretazioni precedenti del tema, l'artista ha deciso di prendere le distanze dalla narrazione convenzionale. «Il fulcro doveva essere l'idea di non sentirsi mai soli».

Antonio Pronostico è un illustratore italiano originario della Basilicata, attivo a Roma. Con uno stile grafico incisivo, fatto di linee nette e colori accesi, le sue opere affrontano spesso temi sociali e culturali con ironia e profondità, mescolando riferimenti alla tradizione artistica con un'estetica moderna e immediata. Ha collaborato con importanti realtà editoriali e culturali, sia nazionali che internazionali.



PAX PALOSCIA

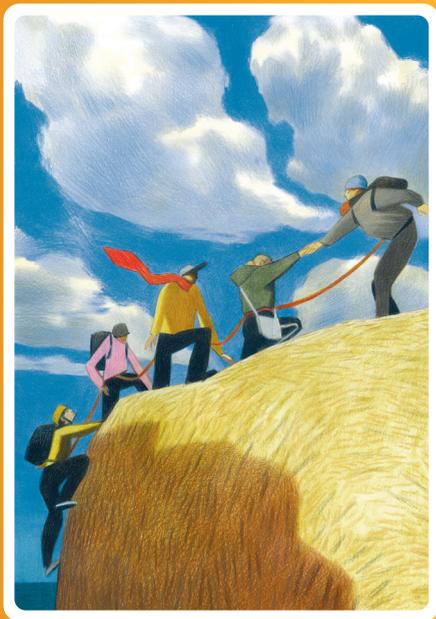
Tenerenza e affetto

L'inclusione nelle relazioni si arricchisce attraverso tenerezza e affetto, soprattutto in situazioni difficili come la malattia. In alcuni casi, la sofferenza può rafforzare i legami, mantenendo vivo il rispetto e l'empatia reciproci, in molti casi può causare rotture e separazioni.

L'opera nasce da un'idea semplice ma profonda: l'inclusione come presenza silenziosa nei momenti difficili. L'artista raffigura due ragazzi dall'aspetto magico, con corone e maschere di animali, accanto a un amico, mentre condividono attimi di leggerezza. Come spiega Paloscia: «Essere presenti senza bisogno di parole o gesti eclatanti è il messaggio al centro del lavoro».

Citando Hemingway: "Nei nostri momenti più bui... ciò che desideriamo è semplicemente una connessione umana." L'illustrazione vuole così rappresentare l'inclusività come gesto quotidiano e autentico.

Pax Paloscia, nata a Roma nel 1974, ha studiato arte e fotografia a Roma e New York al prestigioso International Center of Photography. Il suo lavoro, che spazia tra illustrazione, pittura, fotografia e video, è stato ampiamente raccolto in collezioni ed esposto in gallerie e musei sia in Italia che all'estero. Si ispira alla cultura urbana e al mondo dell'infanzia, concepito come simbolo della condizione umana, e intreccia costantemente linguaggi diversi. Le sue opere esplorano temi legati alla fragilità emotiva e alla complessità dell'esistenza.



ANDREA SERIO

Stare insieme nel gruppo

L'inclusione si realizza nel far parte attivamente di un gruppo sociale, integrando le diversità nei contesti esistenti. Non si tratta di una semplice presenza numerica o formale (quota), ma di essere realmente previsti, accolti e valorizzati. Questa "integrazione sociale" implica partecipazione, appartenenza e rispetto reciproco. La scuola, il lavoro, le attività ludiche e sportive rappresentano esempi concreti di contesti in cui l'inclusione può trovare piena espressione.

L'intento dell'artista è tradurre un concetto complesso in un linguaggio visivo universale e immediato. L'immagine, attraverso la metafora della cordata di scalatori, non solo rappresenta l'inclusione, ma la fa vivere, invitando l'osservatore a sentirsi parte di una sfida collettiva. L'artista afferma: «Ho cercato di creare un disegno che non fosse didascalico ma evocativo, che lasciasse spazio all'interpretazione». La cordata simboleggia la solidarietà e la dipendenza reciproca, con ogni individuo che contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo. In questo contesto, la persona con malattia è parte integrante del gruppo, ma si distingue grazie alla sciarpa rossa, che la rende visibile senza isolarla.

Andrea Serio è un illustratore e fumettista italiano. Con i suoi pastelli colorati riesce a evocare i paesaggi più gelidi o le atmosfere più calde e a creare immagini ricche di atmosfera e profondità emotiva. Il suo lavoro spazia dai libri per l'infanzia alle graphic novel, dai poster alle copertine di libri, fino alle illustrazioni editoriali. Le sue opere sono state esposte in Italia e all'estero.

RIDEFINIAMO L'INCLUSIONE: PAROLE E IMMAGINI PER LA HEALTH EQUITY

Illustrazioni in mostra

Una edizione



Con il patrocinio di



Scarica la pubblicazione
**"Ridefiniamo l'inclusione:
Parole e immagini per la health equity"**



Tutti i diritti sono riservati.
©Rarelab s.r.l.